

(ER) IMPRESE. IN EMILIA-R. SONO PIÙ CRITICHE VERSO IL PUBBLICO E PIÙ PESSIMISTE SULLE TASSE; MADIA: CAMBIARE VITA IMPRENDITORI.

(DIRE) Bologna, 14 ott. - Le imprese dell'Emilia-Romagna? Sono più critiche e insofferenti nei confronti della pubblica amministrazione rispetto alla media nazionale, specialmente se il confronto è fatto con le altre imprese del nord. Lo rivela l'osservatorio "Focus Pmi" in uno studio realizzato dall'Istituto Tagliacarne presentato oggi nell'ambito della "Notte rossa" alla presenza del ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia. In base ai dati dell'indagine, il profilo dell'Emilia-Romagna non si discosta troppo dalle altre regioni, se non per il fatto che le imprese tendono a lamentarsi di più della lentezza e della farraginosità degli uffici pubblici, oltre che della tassazione. Per il ministro Madia non è soltanto una questione di tempi. "È l'incertezza che giustamente non viene tollerata e che ci ha fatto avere una crisi più lunga e più dura rispetto ad altri paesi", ha detto durante la presentazione del rapporto. Per Madia c'è ancora tanto da fare: "Non ho esaurito il mio lavoro- sottolinea- perché non ho ancora cambiato la vita ai cittadini e agli imprenditori".

In realtà se si considera la soddisfazione generale sui servizi pubblici si vede che l'Emilia-Romagna è subito dietro al Friuli Venezia Giulia (e davanti alla Lombardia). Ma se si guarda nello specifico i servizi offerti alle imprese dal pubblico si scopre come il livello di soddisfazione sia inferiore alla media nazionale: "solo" il 46,8% delle imprese emiliano-romagnole, infatti (contro il 57,6% di quelle del nord e il 53,3% dell'Italia nel suo complesso), ritiene abbastanza soddisfacenti i servizi.